

47. Riflessioni sulla Parola della XXV DOMENICA del tempo ordinario - C - 2025

Prima lettura Il peccato: imbrogliare **indigenti e poveri** per guadagnare di più.
Seconda lettura Pregare per **chi ci governa**: per una vita dignitosa dedicata a Dio.
Vangelo:

Siamo Amministratori, non padroni
coscienza di essere creature fragili,
a cui la SS. Trinità dona gratuitamente una vita che dura per sempre.
Non un padrone, ma un **Padre** che dona tutto ai **figli**.
Non la competizione, ma la **fraternità**. FRATELLI TUTTI.
Non l'accumulo, ma la **condivisione**.

La lode di Gesù all'Amministratore

L'amministratore riflettendo, giunge a una soluzione: farsi amici alcuni debitori.
L'amministratore trasforma i beni materiali in strumento di amicizia,
il denaro messo a servizio dell'amicizia.
E il padrone lo loda. Non per la disonestà, ma per la scelta di privilegiare le relazioni.
Gesù indica una azione: «**Fatevi degli amici con la ricchezza**»,
la più umana delle soluzioni, la più consolante.

Affinché questi amici vi accolgano nella casa del cielo.

Come se **il cielo fosse casa loro**, come se fossero loro a detenere le chiavi del paradiso.
Ci accoglieranno con amicizia tra loro, proprio i poveri, quelli che ci siamo fatti amici.

Non potete servire Dio e la ricchezza.

non è solo un precetto morale sulla giustizia e l'onestà, ma mi chiede di riflettere:
sulla mia **identità profonda** in relazione al Creatore: sono **amministratore**;
sul senso della vita che si realizza solo **donandola** come ha fatto Cristo.

Il denaro è necessario per la vita: posso scegliere come usarlo

il denaro cattura, incanta, seduce, dà falsa sicurezza, ruba il cuore, inganna e diventa idolo.
occorre vigilare per non essere da lui dominati.

Ricchezza disonesta, denaro sporco, è quella che accumuli per te, oltre il bisogno.
Per pulire il denaro, condividilo, distribuiscilo, donalo.

La ricchezza onesta è quella che usiamo per amare i fratelli.
Ci sono santi che hanno trafficato miliardi.

Anche Cristo ha agito così: ci testimonia la modalità con cui interagire con i beni terreni.

Una visione positiva, gioiosa, semplice, sempre finalizzata a valori più profondi: **le relazioni**.
Farsi dono: Gesù si identifica con il povero, l'indigente.

Di più: **il pane** quotidiano diventa **la sua carne** immolata.
Meraviglioso: il divino e l'umano perfettamente uniti, **inizio di cieli nuovi e terra nuova**.

Il tentatore, invece, ha presentato a Cristo i beni creati come fonte di potere:

Trasformare **pietre in pane** magicamente è **svalutazione del lavoro umano**.
Adottare la mentalità del diavolo, accumulare per sé i beni terreni è idolatria,

È Vangelo, è buona notizia, per noi ricchi, perché sappiamo come amministrare i beni: donandoli.

Le vere ricchezze sono solo quelle che superano la dogana della morte.

I poveri, gli indigenti sono **i banchieri di Dio**, presso i quali depositare i nostri capitali.

Criterio di giudizio: solo l'amore che fa crescere la vita (es. Genitori - figli).

Matteo 25, il giudizio sarà sul **prendersi cura** dei bisognosi.